

Comunicato n° 129 dell'11 dicembre 2006

## VICEDIRIGENZA: OCCORRE FARE CHIAREZZA

E' davvero tanta la confusione, da un lato, e la malafede, dall'altra, che da più parti vengono profuse su di un argomento che è uno dei cavalli di battaglia dell'UGL FEDEP. Una battaglia sulla quale abbiamo registrato la convergenza e un comune sentire – fin dall'inizio - nella Dirp e il tardivo interessamento delle altre organizzazioni. Purtroppo è tanta la confusione che – riteniamo in buona fede – viene messa in campo da strutture marginali e/o da qualche *volenteroso* con evidenti difficoltà a barcamenarsi in una materia ostica qual'è quella contrattuale relativa al pubblico impiego. Una materia complessa che, se da un lato vede una più formale che sostanziale privatizzazione dei rapporti di lavoro, con la conseguente *contrattualizzazione* della disciplina normativa, dall'altro lato deve trovare la quadratura del cerchio col *burocratismo* imposto dal diritto amministrativo (che ha nell'ARAN il suo *ingessato* interprete istituzionale nel campo delle relazioni sindacali) e con una marcata e spesso contraddittoria circolazione delle controparti politiche. Alla confusione messa in campo dai *volenterosi*, i quali, vivendo sulla propria pelle l'appiattimento e l'omologazione subiti per decenni perdono la visione d'insieme degli scenari, corrisponde – da parte di certa burocrazia e di strutture dotate di strategia – il sottile tentativo di minimizzare la portata della riforma e di depotenziare il circuito virtuoso che innescherebbe una seria attuazione della legge istitutiva della *Vicedirigenza*. I nemici dell'innovazione e della modernizzazione delle pubbliche amministrazioni sono gli stessi che hanno boicottato dall'interno, pur di mantenersi incollati alle poltrone, ogni timido tentativo in tal senso portato avanti nella passata legislatura. Si tratta dei soliti noti che negli enti sono rimasti a galla (certa materia non affonda mai...) durante la passata legislatura, o addirittura hanno conquistato posizioni di vertice tirando fuori vecchie foto ingiallite del presunto avo in *fez*, e che già dopo il ribaltone elettorale sono ritornati alla casa madre (che in realtà non avevano mai abbandonato, fidando nell'ingenuità dei potentati politici del momento). In tale esercizio *gattopardesco* si sono con successo esercitati gruppi e conventicole, oltre a singoli senza scrupoli: tutti i nemici, insomma, delle competenze e delle professionalità.

Con queste premesse si rende opportuno, dunque, fare il punto della situazione in merito all'*iter*, nel nostro comparto parastato e non solo, dell'annosa vicenda. Innanzitutto, il **decreto interministeriale** previsto dalla Legge istitutiva della *Vicedirigenza*, finalizzato all'equiparazione delle posizioni del personale appartenente ai diversi comparti di contrattazione, già definito dai ministeri della funzione pubblica e dell' economia, **è stato di recente bocciato dal Consiglio di Stato che ha opposto rilievi puramente formali, registrando di fatto il mutato clima politico.** L'emanazione di questo decreto, che la volontà politica e la pressione sindacale (domani è previsto

un nostro presidio a Palazzo Vidoni) dovrebbe riproporre, completerebbe la cornice normativa e definirebbe i confini delle competenze, nulla di più. Per quanto riguarda il comparto degli Enti Pubblici non Economici, il suddetto decreto prevede che siano equiparate alle posizioni C2 e C3 dei ministeri le posizioni **C3 e C4 del Parastato**. Ma attenzione: la legge restringe l'ambito ai C3 e C4 (o agli equivalenti degli altri comparti) inquadrati al momento della trasposizione dal precedente sistema in livelli e qualifiche funzionali a quello attuale in aree e posizioni; quindi – per il parastato - all'entrata in vigore del CCNL 1998/2001. Si tratta del personale che nel **1998** si trovava nell'**ex 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> qualifica** funzionale, che potrà accedere – alle condizioni di organico previste - alla nuova area della *Vicedirigenza* una volta approvato il decreto citato di equiparazione e solo successivamente alla disciplina dell'Area stessa (ed è qui che si giocherà la partita più importante), che verrà definita con il prossimo **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2006/2009**.

A questo punto saranno per forze di cose costretti ad uscire allo scoperto i veri e i finti fautori della riforma. E tutto si giocherà intorno all'ambito di competenza contrattuale nella quale entrerà a far parte la *Vicedirigenza*. Infatti, dopo una lunga opera di **pressione esercitata dall'UGL FEDEP** nei confronti del precedente governo, si è riusciti ad ottenere “**l'Area separata**” per la *Vicedirigenza* (Legge 168/2005) ma, essendo tale norma frutto evidente del compromesso, il legislatore ha volutamente partorito un ibrido giuridico. Di fronte alla scelta di costituire una “**separata Area contrattuale**” per la *Vicedirigenza*, così come da noi richiesto, che avrebbe comportato una terza Area di contrattazione dopo quella dei dirigenti e quella dei dipendenti, quindi con una sua propria autonomia normativa, economica e di rappresentatività sindacale, o alla scelta alternativa di costituire una “**sezione separata**” all'interno della Area contrattuale dei dipendenti, così come richiesto da CGIL CISL e UIL, la legge 168 del 2005 ha sancito di non scegliere. La costituzione, appunto, di una non meglio definita ” **Area separata**” renderà necessario rimandare ad una interpretazione autentica in sede di rinnovi contrattuali, dove peserà la forza delle diverse oo.ss.\_

L'UGL FEDEP – da epoca non sospetta (si compulsi l'archivio dei nostri comunicati nel sito [www.uglfedep.org](http://www.uglfedep.org)) - intende l'Area separata della *Vicedirigenza* come contrattualmente autonoma rispetto sia a quella del personale dipendente sia a quella del personale dirigente, con l'ammissione alla contrattazione quindi dei sindacati realmente ed esclusivamente rappresentativi del personale direttivo. In subordine, se dovesse prevalere l'interpretazione dell'Area della *Vicedirigenza* come sezione separata all'interno di un CCNL, allora riteniamo più coerente ed adeguato ai dettami della Legge costitutiva che sia inserita tale sezione all'interno del Contratto della Dirigenza.

*Cordiali saluti.*

LA SEGRETERIA NAZIONALE